



A.S.L. TO4
Azienda
Sanitaria Locale

CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI
SANTARIE

CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

PROGETTO DI APPRENDIMENTO
IN AMBITO CLINICO
PROBLEMA PRIORITARIO DI SALUTE
MALATTIA DIABETICA

Settembre 2006

Il percorso di apprendimento clinico degli studenti nel settore della malattia diabetica intende mettere lo studente nelle condizioni di rapportarsi con i problemi di salute prevalenti della popolazione adulta, affetta da patologie di tipo endocrinologico quali:

- diabete mellito
- chetoacidosi diabetica
- sindrome iperosmolare
- intolleranza al glucosio

considerando le varie fasi del percorso clinico assistenziale dell'utente e integrando nell'esperienza operativa attività di apprendimento guidato su problemi o temi specifici connessi all'esperienza stessa

CONTESTI DI APPRENDIMENTO

Le esperienze di apprendimento in ambito clinico potranno essere programmate secondo le opportunità formative offerte nei seguenti contesti assistenziali:

- Ambulatori di diabetologia
- Servizi di endoscopia digestiva
- Day hospital
- Unità di degenza di medicina generale e specialistica
- Unità di degenza di chirurgia generale e specialistica
- Cure domiciliari

OBIETTIVI

Gli obiettivi di apprendimento sono organizzati secondo le seguenti funzioni:

- ASSISTENZA
- ORGANIZZAZIONE E LAVORO DI ÉQUIPE
- FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE

Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione ASSISTENZA

1. ACCOGLIERE ⁽¹⁾ LA PERSONA E LA SUA FAMIGLIA NEL CONTESTO ASSISTENZIALE

- a. Accogliere la persona assistita al suo ingresso nel contesto di cura tenendo conto delle fasi di malattia e del percorso diagnostico terapeutico:
 - diabete di nuova insorgenza
 - diabete stabilizzato
 - diabete con complicanze
- b. Raccogliere l'anamnesi infermieristica relativa alla storia di malattia diabetica, registrando i dati rilevanti per la stima delle necessità assistenziali:
 - condizioni cliniche e parametri biochimici
 - tipo di terapia e modalità di gestione
 - abitudini di vita e cultura del contesto di appartenenza
 - situazione familiare e sociale

2. COMUNICARE ⁽²⁾ CON LA PERSONA ASSISTITA E LA SUA FAMIGLIA IN MODO ADATTATO

- a. Adattare la relazione alle condizioni cliniche della persona, quali:
 - alterazioni sensoriali: disturbi dell'acuità visiva, cecità
 - presenza di dolore da neuropatia e vasculopatia periferica
 - livello cognitivo e capacità di comprensione

3. IDENTIFICARE SULLA BASE DEI DATI RACCOLTI ⁽³⁾ I BISOGNI DI ASSISTENZA INFERMIERISTICA DELLA PERSONA VALUTANDONE IL LIVELLO DI AUTONOMIA ⁽⁴⁾ IN RAPPORTO ALLA MALATTIA, AL CONTESTO DI CURA, AL PERCORSO DIAGNOSTICO - TERAPEUTICO, ALLO STILE DI VITA, ALLA QUALITÀ PERCEPITA DI VITA

- a. Accertare i problemi della persona assistita correlati a:
 - livello di autonomia della persona nell'autocontrollo e autogestione della malattia
 - segni e sintomi di disequilibrio glucidico:
 - dolore, affaticamento, alterazione dello stato di coscienza, alterazione del sensorio, poliuria, polidipsia, polifagia, disidratazione, dimagrimento, ipo o iperglicemia, vomito, ipertensione, alterazioni del ritmo cardiaco, prurito, infezioni cutanee o delle vie urinarie
 - condizioni cliniche e complicanze:
 - retinopatia, insufficienza renale, scompenso cardiaco, neuropatia centrale e periferica, vasculopatia centrale e periferica, lesioni da pressione, ulcere vascolari
 - indagini diagnostiche invasive e trattamenti medici e/o chirurgici:
 - digiuno, stress, dolore, cambiamento di abitudini e/o di stile di vita

4. DEFINIRE GLI OBIETTIVI DI ASSISTENZA ⁽⁵⁾ E IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DA REALIZZARE

- a. Definire in collaborazione con l'equipe gli obiettivi e il programma assistenziale ricercandone la condivisione con la persona assistita e la famiglia
- b. Programmare le attività assistenziali in base alle priorità

5. APPLICARE GLI INTERVENTI TECNICI , RELAZIONALI ED EDUCATIVI PREVISTI DAL PIANO STESSO ADATTANDOLI ⁽⁶⁾

- a. Adattare gli interventi alle condizioni della persona
- b. Applicare le tecniche previste in osservanza delle seguenti fasi metodologiche: informazione, preparazione del materiale, dell'ambiente, preparazione della persona assistita e dell'operatore, attuazione della tecnica, controllo e verifica delle reazioni della persona assistita, riordino e smaltimento dei rifiuti, registrazione
- c. Svolgere le attività assistenziali: rispettando le regole di sicurezza per sé, per la persona assistita e per l'ambiente, rispettando la privacy ed il comfort della persona assistita, con atteggiamenti rassicuranti per la persona assistita

6. DOCUMENTARE ⁽⁷⁾ NELLA CARTELLA INFERMIERISTICA L'ASSISTENZA REALIZZATA E LA RELATIVA VALUTAZIONE ⁽⁸⁾

7. INFORMARE , IN COORDINAZIONE CON IL MEDICO , LA PERSONA ASSISTITA SULLE FINALITÀ E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PERCORSI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI

8. ORGANIZZARE I PERCORSI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI

- a. Preparare e organizzare l'accompagnamento della persona in altri servizi
- b. Programmare l'esecuzione degli esami prescritti rispettando le procedure e gli accordi esistenti con gli altri servizi

9. P REPARARE E ASSISTERE LE PERSONE PRIMA , DURANTE E DOPO L 'ESECUZIONE DI ESAMI DIAGNOSTICI E TRATTAMENTI TERAPEUTICI , INVASIVI E NON , SECONDO I PROTOCOLLI STABILITI E UTILIZZANDO LE TECNOLOGIE DISPONIBILI SECONDO LE SPECIFICHE ISTRUZIONI OPERATIVE

a. In caso di indagini diagnostiche :

prelievi di sangue venoso e capillare per glicemia; profilo glicemico, insulinemia emoglobina, glicata, c-peptide, fruttosamina, I.C.A.; HLA effettuazione del test di tolleranza al glucosio per e.v e per os rilevazione di glicosuria; chetonuria proteinuria; microalbuminuria anche con l'uso di strisce reattive esami colturali su urine, secrezioni vaginali o uretrali, essudati e/o trasudati da lesioni cutanee e/o mucose

b. Nell'applicazione di programmi terapeutici prescritti, rispettando le indicazioni, le modalità d'uso e tenendo conto delle interazioni tra i seguenti farmaci:

ipoglicemizzanti orali

insulina: per via sottocutanea, attraverso microinfusori per infusione farmaci adiuvanti per l'ipertensione e le vasculopatie

c. Gestire il programma dietetico in collaborazione con la persona assistita e la famiglia e in accordo con le indicazioni della dietista, attraverso:

controllo del peso corporeo

scelta della qualità e delle quantità degli alimenti e distribuzione dei pasti nell'arco della giornata

utilizzo di dieta ipoglicidica, iposodica, ipolipidica

10. MONITORARE LE REAZIONI CLINICHE ED EMOTIVE DELLA PERSONA ASSISTITA , GLI EFFETTI TERAPEUTICI DEI TRATTAMENTI EFFETTUATI , RILEVANDO PRECOCEMENTE I SEGNI E I SINTOMI DI EVENTUALI EFFETTI COLLATERALI

a. Rilevare e segnalare gli effetti terapeutici e i segni e sintomi di effetti collaterali delle terapie con ipoglicemizzanti orali e delle terapie insuliniche

11. ATTUARE INTERVENTI ASSISTENZIALI , SECONDO I PROTOCOLLI , PER PREVENIRE O TRATTARE COMPLICANZE

- a. Applicare le misure di prevenzione e trattamento di:
- ipoglicemia e iperglicemia
 - infezioni :urinarie , cutanee e delle mucose
 - lesioni da pressione
 - incidenti da deficit sensoriale : traumi, ferite , ustioni, in particolare agli arti inferiori

12. IDENTIFICARE SEGNI E SINTOMI DI SITUAZIONI ACUTE /CRITICHE

- a. Riconoscere e segnalare tempestivamente i segni e sintomi di ipoglicemia:
- alterazioni vaso motorie: sudorazione profusa
 - alterazioni dello stato di coscienza: confusione,cefalea, irritabilità, stati di agitazione, disorientamento, convulsioni, coma
- b. Riconoscere e segnalare tempestivamente i segni e sintomi di chetoacidosi diabetica:
- alterazioni gastro-intestinali: sete intensa, nausea, vomito, dolori addominali, astenia, dimagrimento
 - alterazioni dello stato di coscienza: apatia, sonnolenza, coma
 - alterazioni cardiocircolatorie: tachicardia, ipertensione, collasso
 - alterazioni respiratorie: polipnea, alito acetone
 - alterazioni renali: poliuria, nicturia

13. ATTUARE INTERVENTI MIRATI A FRONTEGGIARLE ,ATTIVANDO TEMPESTIVAMENTE IL MEDICO E ALTRI PROFESSIONISTI

- a. Verificare la completezza e la funzionalità del materiale e delle apparecchiature per far fronte all'urgenza
- b. Applicare i protocolli BLS e altri protocolli in uso per affrontare situazioni acute/critiche

14. . INDIVIDUARE I PROBLEMI PRIORITARI NELL 'AMBITO DELLA AUTOGESTIONE DELLA MALATTIA E DEI TRATTAMENTI , GESTIBILI ATTRAVERSO INTERVENTI EDUCATIVI (9)

- a. Identificare con la persona e la sua famiglia le abitudini di vita che possono influire negativamente sulla malattia:
- alimentazione e orario dei pasti
 - attività fisica inadeguata
 - consumo di alcool
 - abitudine al fumo
 - stile di vita stressante

15. . STABILIRE E APPLICARE CON LA PERSONA ASSISTITA E LA FAMIGLIA UN PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

- a. Concordare, con la persona ed i suoi familiari, il programma terapeutico-riabilitativo da attivare a domicilio, in particolare su:
 - dieta e attività fisica e sportiva
 - prosecuzione dei trattamenti farmacologici prescritti
 - alternative perseguibili in relazione alla necessità di modificare le abitudini di vita gravidanza, sports, viaggi, consumo di pasti fuori casa
- b. Insegnare alla persona e ai suoi familiari la gestione a domicilio di:
 - controllo della glicemia e della glicosuria
 - terapia con ipoglicemizzanti orali
 - terapia insulinica con siringa, penna...
 - procedure da seguire per la fornitura di presidi
- c. Insegnare alla persona e ai familiari a trattare autonomamente i casi di ipoglicemia e iperglicemia, riconoscendo le situazioni in cui è necessario ricorrere all'intervento medico
- d. Insegnare alla persona e ai familiari a riconoscere tempestivamente i segni e sintomi delle principali complicanze:
 - diminuzione dell'acuità visiva
 - alterazioni della sensibilità agli arti inferiori
 - infezioni urinarie, cutanee e delle mucose
 - alterazioni della diuresi
 - alterazioni ritmo cardiaco
- e. Insegnare alla persona e ai suoi familiari la cura degli arti inferiori attraverso:
 - valutazione delle condizioni di trofismo della cute
 - corretta igiene dei piedi per evitare micro-traumatismi
 - effettuazione di medicazioni semplici in caso di lesioni
 - identificazione dell'evoluzione delle lesioni

16. . VALUTARE IL LIVELLO DI CAPACITÀ DI AUTOCURA RAGGIUNTO DALLA PERSONA E DALLA SUA FAMIGLIA

- a. Accertare la capacità di collaborazione e le risorse attivabili dalla persona e dai suoi familiari per la gestione a domicilio della malattia

17. . GESTIRE , IN COLLABORAZIONE CON L 'EQUIPE ASSISTENZIALE , LA FASE DELLA DIMISSIONE ⁽¹⁰⁾ DELLA PERSONA DAL CONTESTO DI CURA

- a. Informare la persona assistita e i suoi famigliari sull'esistenza di servizi e/o associazioni che possono fornire supporto alle necessità assistenziali a domicilio
- b. Organizzare il rientro al proprio domicilio della persona assistita in collaborazione, se necessario, con i servizi territoriali

Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione ORGANIZZAZIONE

18. . ORGANIZZARE ⁽¹¹⁾ LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI PER LE PERSONE AFFIDATE TENENDO CONTO DELLE ESIGENZE DELLA PERSONA , DEL CONTESTO ORGANIZZATIVO SPECIFICO E DELL 'UTILIZZO OTTIMALE DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL SERVIZIO

19. . A TTRIBUIRE ⁽¹²⁾ AL PERSONALE DI SUPPORTO , SULLA BASE DELLA VALUTAZIONE DELLE NECESSITÀ ASSISTENZIALI DELLE PERSONE ASSISTITE LE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI CONFORMI AL LORO PROFILO

20. . INTERAGIRE ⁽¹³⁾ CON I COMPONENTI DELL 'EQUIPE FACILITANDO I RAPPORTI E APPORTANDO CONTRIBUTI COSTRUTTIVI

21. . INTERVENIRE COSTRUTTIVAMENTE NELL 'ANALISI E NELLA SOLUZIONE ⁽¹⁴⁾ DEI PROBLEMI EVIDENZIATI NELL 'ORGANIZZAZIONE DELLA ASSISTENZA

Obiettivi di apprendimento relativi alla funzione FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE

22. . AUTOVALUTARE ⁽¹⁵⁾ IL PROPRIO LIVELLO DI COMPETENZA PROFESSIONALE E SEGNALARE I PROPRI BISOGNI DI FORMAZIONE

23. . R REALIZZARE ATTIVITÀ DI AUTOFORMAZIONE E DOCUMENTARE IL PERCORSO DI APPRENDIMENTO SVOLTO

24. . REALIZZARE ATTIVITÀ DI GUIDA DI STUDENTI , DI ALTRI OPERATORI IN FORMAZIONE
